

## ECONOMIA

**Nel mirino/ Tasse massime a Bologna. I più indebitati Roma, Torino e Milano. Il dossier Civicum sui bilanci di 23 comuni italiani**

Giovedì 15.01.2009 17:31

**L'incontro di presentazione della ricerca è stato aperto da un saluto di Costanza Di Canossa, in rappresentanza del gruppo romano di Civicum**, e dal benvenuto di Federico Sassoli de Bianchi, presidente di Civicum. Ha dunque preso la parola Raffaele Cestari per illustrare i format di bilancio comunale secondo le best practices internazionali, sottolineando che in Italia "i sindaci considerano il bilancio un mero adempimento di legge, ma non una comunicazione dovuta ai cittadini". Il professor Azzone ha quindi esposto il lavoro i risultati della ricerca con l'aiuto di slides, sottolineando le forti differenze di trasferimenti statali fra una città e l'altra, con evidente vantaggio delle città di regioni a statuto speciale.

Impossibilitati a lasciare le Camere per la votazione della finanziaria anti-crisi, non hanno potuto partecipare Ichino e Baldassarri e ha dovuto anticipare il suo intervento il ministro Brunetta. **Oggi sentito da Federico Sassoli de Bianchi, il ministro ha affrontato subito il tema degli sprechi della pubblica amministrazione portando l'esempio del Comune "che spende 10.000 euro di consulenza all'architetto per mettere le fioriere sul corso", aggiungendo: "Non ho vietato niente, ho soltanto messo in discussione"**. Brunetta ha quindi annunciato: "Il mese prossimo presenterò una iniziativa per stabilire criteri di valutazione dei servizi pubblici: voglio mettere le stelle, come la guida Michelin, a scuole ed ospedali". E ha poi proseguito: "Quando si compra su internet, si ha la certificazione della transazione e degli operatori. Fra Stato e cittadini si fanno milioni di transazioni ogni anno, senza certificazione dinulla". **Applauditissimo, Brunetta ha quindi ricevuto da Federico Sassoli de Bianchi il Premio Civicum per la trasparenza.**

**Alla tavola rotonda coordinata dal vicedirettore dell'Espresso, Antonio Ramenghi, hanno partecipato Linda Lanzillotta (rientrata dalla Camera dopo la votazione), il cofondatore di Civicum Mario Camozzi, Teresa Petrangolini segretario generale di Cittadinanzattiva e Giovanni Azzone, rettore del Politecnico di Milano.** Ramenghi ha individuato nella "spesa storica" il male cronico della pubblica amministrazione: "Il nostro assessore - ha detto - non chiede quello che gli serve per realizzare un programma, ma parte dalla conferma della spesa dell'esercizio precedente per ottenere un aumento. Se non si toglie questa abitudine, non si cambierà mai nulla". "Bisogna riformare la spesa pubblica - ha sostenuto la Lanzillotta - perché sono cambiate regole ed esigenze e bisogna riformarla prima dell'avvento del federalismo".